



Il Notiziario



della Collaborazione Pastorale di Via Piave, Mestre

Comunità parrocchiali di Santa Rita da Cascia e Santa Maria di Lourdes

22/2/2026 N° 23

I Domenica di Quaresima - A

Ami in noi ciò che ami nel Figlio

Il brano evangelico odierno ci narra le tentazioni che Gesù ha affrontato all'inizio della sua vita pubblica. Perché siamo chiamati a meditare questa pagina, forse un po' misteriosa? Soprattutto, com'è possibile che il Figlio di Dio sia stato tentato dal demonio? In questa pagina emerge chiaramente come l'umanità di Gesù fosse reale, vera, non solo simulata. Gesù è pienamente uomo e quindi subisce la prova della tentazione. Deve iniziare una missione di cui conosce già le fatiche e l'esito fallimentare dal punto di vista umano: perché allora seguire il progetto del Padre e non imboccare le altre vie più comode e soddisfacenti che il demonio propone (successo, ricchezza, soddisfazione)? Anche il Gesù uomo sente forte il dubbio che il serpente ha instillato in Adamo ed Eva: Dio non te la racconta giusta, quello che dice e propone non rappresenta ciò che è giusto e buono per te. Hai la tua libertà, approfittane: sei tu il giudice unico di quello che è il tuo bene. Il peccato originale è tutto qui: non ascoltare Dio, disobbedirgli, sostituendo al suo il proprio giudizio in ordine al bene ed al male. Ma così facendo, ci si scopre nudi.

Dal brano evangelico di oggi dobbiamo trarre l'invito ad iniziare risolutamente il cammino quaresimale, fatto di penitenza, preghiera e carità, scegliendo di accostarci senza timore e con fiducia alla misericordia di Dio. Nell'umanità di Gesù, Dio stesso ha provato la forza insidiosa della tentazione, la nostra insopprimibile incoerenza. Come dice l'apostolo Paolo, "il bene che voglio, non lo faccio, ma il male che non voglio, quello faccio".

C'è una preghiera liturgica, rivolta al Padre, che recita così: "Così hai amato in noi ciò che tu amavi nel Figlio". Nell'umanità del Figlio, anche la nostra umanità è amata ed accolta dal Padre: anche e soprattutto per la sua fragilità ed incompletezza. Il Padre non può quindi non comprenderci, non può respingerci quando ci presentiamo a Lui sinceramente desiderosi del suo perdono. Durante la Quaresima, alleniamoci a fare come Gesù, respingendo la voce del tentatore contrapponendogli la Parola di Dio. Accostiamoci con fiducia alla grazia che ci viene donata nei Sacramenti, soprattutto nella Penitenza e nell'Eucaristia, per vincere le tentazioni del maligno e giungere alla Pasqua rigenerati nello Spirito. *Paolo M.*



Lectures della Domenica

Gen 2,7-9; 3,1-7

Rm 5,12-19

Mt 4,1-11

Perdonaci, Signore, abbiamo peccato.

Vivere la Quaresima

Da alcuni giorni abbiamo iniziato il cammino quaresimale in preparazione alla celebrazione della Pasqua. Durante questo tempo la Chiesa ci invita a riflettere sulla necessità di convertirsi, di rivolgere i nostri passi verso il Signore. Per questo la comunità ti propone:

- **Ogni sera alle ore 18.30 la S. Messa** con meditazione sulla Parola di Dio nella chiesa di S. Maria di Lourdes,
- **Martedì e venerdì** nella chiesa di S. Rita, Santa Messa.
- **Venerdì 27 febbraio via Crucis alle ore 17:45** nella chiesa di S. Maria di Lourdes. Seguirà la santa Messa.
- Come per ogni venerdì di Quaresima, ricordiamo l'astinenza dalle carni e dai cibi costosi.
- **Veglia Pasquale, Liturgia di salvezza.** La Collaborazione Pastorale allargata propone degli incontri (Esercizi Spirituali) durante la Quaresima.
 - **Martedì 24 febbraio:** Lucernario - Cristo, luce che vince le tenebre
 - **Lunedì 2 marzo:** Liturgia della Parola - Dio guida la storia
 - **Lunedì 9 marzo:** Liturgia Battesimale - Seguirlo portando la croce
 - **Mercoledì 18 marzo:** Risurrezione - Con Gesù pregare è festa
 - **Lunedì 23 marzo:** Liturgia Eucaristica - Non temere, piccolo gregge

Gli incontri, che sono un momento di preghiera e grazia aperti a tutti, si terranno presso la cripta della chiesa del Sacro Cuore alle ore 20.45 e potranno essere seguiti attraverso il canale Youtube della parrocchia del Sacro Cuore.

MESSAGGIO DI PAPA LEONE XIV PER LA QUARESIMA 2026

Cari fratelli e sorelle!

La Quaresima è il tempo in cui la Chiesa, con sollecitudine materna, ci invita a rimettere il mistero di Dio al centro della nostra vita, perché la nostra fede ritrovi slancio e il cuore non si disperda tra le inquietudini e le distrazioni di ogni giorno.

Ogni cammino di conversione inizia quando ci lasciamo raggiungere dalla Parola e la accogliamo con docilità di spirito. Vi è un legame, dunque, tra il dono della Parola di Dio, lo spazio di ospitalità che le offriamo e la trasformazione che essa opera. Per questo, l'itinerario quaresimale diventa un'occasione propizia per prestare l'orecchio alla voce del Signore e rinnovare la decisione di seguire Cristo, percorrendo con Lui la via che sale a Gerusalemme, dove si compie il mistero della sua passione, morte e risurrezione.

Ascoltare Quest'anno vorrei richiamare l'attenzione, in primo luogo, sull'importanza di dare spazio alla Parola attraverso l'ascolto, poiché la disponibilità ad ascoltare è il primo segno con cui si manifesta il desiderio di entrare in relazione con l'altro.

Dio stesso, rivelandosi a Mosè dal roveto ardente, mostra che l'ascolto è un tratto distintivo del suo essere: «Ho osservato la miseria del mio popolo in Egitto e ho udito il suo grido» (Es 3,7). L'ascolto del grido dell'oppresso è l'inizio di una storia di liberazione, nella quale il Signore coinvolge anche Mosè, in-

viandolo ad aprire una via di salvezza ai suoi figli ridotti in schiavitù.

È un Dio coinvolgente, che oggi raggiunge anche noi coi pensieri che fanno vibrare il suo cuore. Per questo, l'ascolto della Parola nella liturgia ci educa a un ascolto più vero della realtà: tra le molte voci che attraversano la nostra vita personale e sociale, le Sacre Scritture ci rendono capaci di riconoscere quella che sale dalla sofferenza e dall'ingiustizia, perché non resti senza risposta. Entrare in questa disposizione interiore di recettività significa lasciarsi istruire oggi da Dio ad ascoltare come Lui, fino a riconoscere che «la condizione dei poveri rappresenta un grido che, nella storia dell'umanità, interpella costantemente la nostra vita, le nostre società, i sistemi politici ed economici e, non da ultimo, anche la Chiesa».

Digiunare Se la Quaresima è tempo di ascolto, il digiuno costituisce una pratica concreta che dispone all'accoglienza della Parola di Dio. L'astensione dal cibo, infatti, è un esercizio ascetico antichissimo e insostituibile nel cammino di conversione. Proprio perché coinvolge il corpo, rende più evidente ciò di cui abbiamo "fame" e ciò che riteniamo essenziale per il nostro sostentamento. Serve quindi a discernere e ordinare gli "appetiti", a mantenere vigile la fame e la sete di giustizia, sottraendola alla rassegnazione, istruendola perché si faccia preghiera e responsabilità verso il prossimo. Sant'Agostino, con finezza spirituale, lascia intravedere la tensione tra il tempo presente e il compimento futuro che attraversa questa custodia del cuore, quando osserva che: «Nel corso della vita terrena compete agli uomini aver fame e sete di giustizia, ma esserne appagati appartiene all'altra vita. Gli angeli si saziavano di questo pane, di questo cibo. Gli uomini invece ne hanno fame, sono tutti protesi nel desiderio di esso. Questo protendersi nel desiderio dilata l'anima, ne aumenta la capacità». Il digiuno, compreso in questo senso, ci consente non soltanto di disciplinare il desiderio, di purificarlo e renderlo più libero, ma anche di espanderlo, in modo tale che si rivolga a Dio e si orienti ad agire nel bene.

Tuttavia, affinché il digiuno conservi la sua verità evangelica e rifugga dalla tentazione di inorgoglire il cuore, dev'essere sempre vissuto nella fede e nell'umiltà. Esso domanda di restare radicato nella comunione con il Signore, perché «non digiuna veramente chi non sa nutrirsi della Parola di Dio». In quanto segno visibile del nostro impegno interiore di sottrarci, con il sostegno della grazia, al peccato e al male, il digiuno deve includere anche altre forme di privazione volte a farci acquisire uno stile di vita più sobrio, poiché «solo l'austerità rende forte e autentica la vita cristiana».

Vorrei per questo invitarvi a una forma di astensione molto concreta e spesso poco apprezzata, cioè quella dalle parole che percuotono e feriscono il nostro prossimo. Cominciamo a disarmare il linguaggio, rinunciando alle parole taglienti, al giudizio immediato, al parlar male di chi è assente e non può difendersi, alle calunnie. Sforziamoci invece di imparare a misurare le parole e a coltivare la gentilezza: in famiglia, tra gli amici, nei luoghi di lavoro, nei social media, nei dibattiti politici, nei mezzi di comunicazione, nelle comunità cristiane. Allora tante parole di odio lasceranno il posto a parole di speranza e di pace.

Insieme Infine, la Quaresima mette in evidenza la dimensione comunitaria dell'ascolto della Parola e della pratica del digiuno. Anche la Scrittura sottolinea questo aspetto in molti modi. Ad esempio, quando narra, nel libro di Neemia, che il popolo si radunò per ascoltare la lettura pubblica del libro

della Legge e, praticando il digiuno, si dispose alla confessione di fede e all'adorazione, in modo da rinnovare l'alleanza con Dio (cfr Ne 9,1-3).

Allo stesso modo, le nostre parrocchie, le famiglie, i gruppi ecclesiali e le comunità religiose sono chiamati a compiere in Quaresima un cammino condiviso, nel quale l'ascolto della Parola di Dio, come pure del grido dei poveri e della terra, diventi forma della vita comune e il digiuno sostenga un pentimento reale. In questo orizzonte, la conversione riguarda, oltre alla coscienza del singolo, anche lo stile delle relazioni, la qualità del dialogo, la capacità di lasciarsi interrogare dalla realtà e di riconoscere ciò che orienta davvero il desiderio, sia nelle nostre comunità ecclesiali, sia nell'umanità assetata di giustizia e riconciliazione.

Carissimi, chiediamo la grazia di una Quaresima che renda più attento il nostro orecchio a Dio e agli ultimi. Chiediamo la forza di un digiuno che attraversi anche la lingua, perché diminuiscano le parole che feriscono e cresca lo spazio per la voce dell'altro. E impegniamoci affinché le nostre comunità diventino luoghi in cui il grido di chi soffre trovi accoglienza e l'ascolto generi cammini di liberazione, rendendoci più pronti e solerti nel contribuire a edificare la civiltà dell'amore.

Di cuore benedico tutti voi e il vostro cammino quaresimale.

IMPEGNI della SETTIMANA

- **Domenica 22 febbraio alle 16.00**, ritiro di Quaresima per gli adulti della Collaborazione Pastorale, nella chiesa di via Piave.
- Recita del Rosario: nella chiesa di S. Maria di Lourdes il lunedì alle ore 18.00 - nella chiesa di S. Rita martedì e venerdì, alle ore 17.30
- **Lunedì 23 febbraio ore 20.45** presso il teatro Kolbe, terzo e conclusivo incontro diocesano catechisti "Stand by Me", cerchiamo di capire i nostri ragazzi.
- **Mercoledì 25 e giovedì 26 febbraio** incontro dei Gruppi di Ascolto sulla seconda parte del Vangelo secondo Giovanni.
- **Venerdì 27 febbraio alle ore 17.45** via Crucis nella chiesa di S. Maria di Lourdes
- **Sabato 28 febbraio ore 16.00**, incontro con il parroco dei genitori e dei ragazzi che riceveranno il sacramento della cresima



La Parrocchia del Cielo

*Durante la scorsa settimana è tornata alla casa del Padre:
Panieri Mirca della parrocchia di S. Maria di Lourdes
"Donale o Signore beatitudine, luce e pace"*

ORARI DELLE S. MESSE:

Prefestiva: ore 17:30 (SML) - 18:00 (SR) Festiva: ore 9:30 (SML) - 11:00 (SR)

Feriale: ore 18:30 (SML) - martedì e venerdì ore 18.00 (SR)

ORARIO SEGRETERIA PARROCCHIALE:

Lun - merc - gio - sab. 10:00 -11:00 / mart - ven. 16:00 -17:00

CONTATTI CON IL PARROCO DON MARCO:

Indirizzo: via M. Santo 7 Tel: 041974342 e-mail: parrocchiepiave@gmail.com

Per altre info: <http://www.santamariaimmacolatadilourdes.it/>